

Sostenere la transizione energetica pulita delle imprese europee **Supporting the clean energy transition of European businesses**

TOPIC ID: LIFE-2023-CET-BUSINESS

Ente finanziatore: Commissione europea, Programma Life

Obiettivi ed impatto attesi: Coinvolgere le imprese nella transizione verso l'energia pulita e ridurre la loro impronta interna è fondamentale per il Green Deal europeo e per realizzare il pacchetto Fit-for-55 e il piano REPowerEU per eliminare gradualmente la dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili russi. È inoltre importante per il Piano industriale Green Deal e per la competitività generale delle imprese dell'UE. Gli strumenti di politica energetica come la Direttiva sull'Efficienza Energetica (EED) e la Direttiva sulle Energie Rinnovabili (RED) riconoscono il ruolo che le imprese, soprattutto le piccole e medie, possono avere a livello locale e nazionale nell'accelerare la transizione.

Come evidenziato nel Piano Industriale Green Deal, il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 richiederà una piena mobilitazione e una più profonda cooperazione tra tutti gli attori che operano nelle diverse catene del valore dell'industria europea a zero emissioni. L'esposizione ai prezzi dell'energia, l'aumento della concorrenza globale e i potenziali rischi di transizione legati all'evoluzione della normativa, della domanda di mercato e dei criteri di approvvigionamento degli acquirenti/fornitori stanno aumentando la pressione sulle aziende europee. Sono necessari nuovi modelli di business e schemi finanziari per potersi adattare all'attuale crisi energetica e decidere di investire in un progetto di efficienza energetica o di energia rinnovabile.

Il piano REPowerEU rafforza la necessità di agire rapidamente. I sistemi di gestione dell'energia e gli audit energetici sono strumenti che la Commissione europea sta incoraggiando gli Stati membri a introdurre nel quadro della comunicazione UE sul risparmio energetico e della rifusione della direttiva sull'efficienza energetica. Infatti, le raccomandazioni di audit energetici di alta qualità, già eseguiti ma non attuati o da eseguire in futuro, possono da un lato generare risparmi e riduzione della domanda di energia nel breve periodo, e dall'altro contribuire alla competitività dell'economia dell'UE ottimizzando l'uso dell'energia per scopi industriali, produttivi e commerciali. Le raccomandazioni degli audit energetici possono anche aumentare l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia rinnovabile, ad esempio con pannelli solari e pompe di calore, tra le aziende. Anche i fattori abilitanti, come la vicinanza geografica e le relazioni nella catena del valore, possono indurre le imprese a decidere di investire nell'efficienza energetica o nelle energie rinnovabili e a impegnarsi in collaborazioni legate all'energia.

L'obiettivo generale di questo tema è sostenere la transizione energetica pulita e la decarbonizzazione delle imprese rafforzando gli ecosistemi nazionali e regionali per i sistemi di gestione dell'energia e gli audit energetici e promuovendo approcci collaborativi tra le aziende. Sono incoraggiate le sinergie con i progetti dell'UE^[4] e con iniziative quali il Patto delle imprese per il clima e l'energia (CCCE) e/o la rete Enterprise Europe Network (EEN).

Ambito di applicazione:

Le proposte devono concentrarsi su uno dei due ambiti di seguito elencati. L'ambito affrontato deve essere specificato nell'introduzione della proposta. Nel caso in cui una proposta affronti elementi di più di un ambito, questo deve essere giustificato.

Ambito A: Rafforzare un ecosistema favorevole agli audit energetici e ai sistemi di gestione dell'energia

Le proposte relative a questo ambito devono sostenere i Paesi partecipanti nel rafforzamento del loro ecosistema per gli audit energetici e i sistemi di gestione dell'energia, garantendo così audit energetici di alta qualità e aumentando l'attuazione di misure efficaci sotto il profilo dei costi, soprattutto da parte delle piccole e medie imprese ad alta intensità energetica.

I candidati dovranno occuparsi principalmente della qualità degli audit energetici, prendendo in considerazione i seguenti elementi: misure che potrebbero incoraggiare una maggiore adozione delle raccomandazioni degli audit energetici da parte delle aziende, applicazione degli standard internazionali ed europei negli audit energetici, utilizzo dell'analisi dei costi del ciclo di vita rispetto ai semplici periodi di ammortamento, contenuto e struttura del rapporto di audit, compreso un piano d'azione concreto e fattibile per le misure raccomandate, valorizzazione e quantificazione dei benefici non energetici, sistemi di follow-up per il controllo dell'attuazione delle misure e gestione dei dati. Le proposte dovrebbero anche esplorare le potenzialità dei sistemi di gestione dell'energia basati sul miglioramento delle prestazioni, nonché le misure per l'uso o la produzione di energia rinnovabile nelle aziende in modo economicamente vantaggioso. Le attività possono essere sviluppate come supporto alle autorità nazionali/regionali competenti e/o come servizi alle aziende.

Oltre a quanto sopra, le proposte potrebbero affrontare le barriere a livello nazionale/regionale che ostacolano l'attuazione di progetti di efficienza energetica e l'aumento delle energie rinnovabili nelle imprese, ad esempio di tipo amministrativo (autorizzazioni, regimi di sostegno, ecc.), finanziario (accesso ai finanziamenti, rischi) o informativo (carenza di conoscenze, competenze, ecc.). Campagne informative, obblighi legati a incentivi di performance, strumenti fiscali e finanziari che aumentano l'accesso ai finanziamenti e incorporano opzioni di riduzione del rischio, meccanismi come i centri di audit energetico per le PMI, le roadmap dell'efficienza energetica e le reti di efficienza energetica per le PMI sono strumenti rilevanti le cui migliori pratiche possono essere condivise e replicate dai Paesi partecipanti. Dovrebbero essere previste attività di consultazione e coinvolgimento con le parti interessate, ad esempio le agenzie nazionali/locali per l'energia, le autorità di gestione, le associazioni industriali e le istituzioni finanziarie.

Infine, se pertinenti e strumentali a facilitare l'adozione delle raccomandazioni degli audit energetici e delle successive misure da parte delle imprese, le proposte potrebbero riguardare il rafforzamento della cultura energetica aziendale.

Ambito B: Promuovere la cooperazione energetica tra le imprese

Le proposte in questo ambito devono promuovere l'adozione di misure di efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili (e di pompe di calore, se del caso), attraverso la creazione di approcci collaborativi tra le aziende. I candidati possono concentrarsi sullo sviluppo di approcci collaborativi, in particolare tra grandi e piccole imprese che operano nella stessa catena del valore, o sulla cooperazione energetica tra aziende in prossimità (regione, cluster, parco/sito industriale).

La cooperazione energetica e gli approcci collaborativi si riferiscono, ad esempio, ad aziende che lavorano nella stessa catena del valore e che intrattengono relazioni commerciali. Le catene del valore interessate possono operare a qualsiasi livello (da quello locale a quello europeo e internazionale, se pertinente). Può anche riferirsi ad aziende in prossimità (regione, cluster, parco/sito industriale) che condividono beni legati all'energia (ad esempio, generazione di energia rinnovabile, reti energetiche, stoccaggio di energia), condividono servizi energetici, attuano scambi di energia (ad esempio, recupero e utilizzo del calore di scarto dai processi industriali e manifatturieri) o sono coinvolti in comunità energetiche. Il raggruppamento di imprese può anche facilitare un migliore accesso ai finanziamenti, ai contratti ESCO e ai contratti di acquisto di energia (ad esempio, gli aggregatori).

Le proposte devono svolgere attività volte a stimolare l'interesse, la consapevolezza, la conoscenza e il know-how (ad esempio attraverso l'organizzazione di tavole rotonde a livello settoriale o territoriale) sui molteplici benefici ottenibili dagli approcci collaborativi. Alcuni esempi di questi benefici sono la riduzione dei costi operativi, la mitigazione dei rischi legati all'energia, un più facile accesso ai finanziamenti o una proposta di valore più forte. Le proposte dovrebbero anche lavorare per eliminare le barriere che ostacolano la cooperazione energetica, ad esempio di tipo organizzativo (coordinamento, fiducia, responsabilità, gestione dei dati, condivisione dei rischi), legale o sociale.

Inoltre, le proposte dovrebbero facilitare la creazione di iniziative di cooperazione concrete, tra cui, ma non solo, l'identificazione, lo studio e la convalida di modelli di business economicamente validi (basati sull'interazione concreta con le aziende partecipanti), dimostrando la rilevanza di un approccio collaborativo in termini di creazione di valore per ogni attore coinvolto (ad esempio, acquirenti/fornitori/utenti finali) e affrontando il potenziale non sfruttato dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili in ogni fase del processo (ad esempio, da monte a valle nel caso delle catene del valore).

Le attività proposte devono essere incentrate sul coinvolgimento delle imprese nelle attività di cooperazione energetica; per garantire il successo e la sostenibilità dell'approccio collaborativo sviluppato, si deve prevedere il coinvolgimento di ulteriori soggetti interessati (ad esempio organizzazioni industriali, moltiplicatori, operatori finanziari, ESCO, autorità pubbliche).

Gli approcci proposti devono dimostrare un alto grado di replicabilità e le proposte devono includere un chiaro piano d'azione per comunicare le esperienze, i fattori critici di successo e i risultati agli attori della cooperazione energetica e alle parti interessate in tutta l'UE.

Inoltre, potrebbero essere sviluppati meccanismi di benchmarking e di monitoraggio, incentrati sull'uso dell'energia a livello di catena del valore o di cluster o di parco industriale/sito, per sostenere la formulazione di raccomandazioni politiche/normative volte ad accelerare la transizione energetica pulita del settore imprenditoriale verso gli obiettivi climatici ed energetici dell'UE per il 2030 e il 2050.

Impatto previsto:

Le proposte devono presentare i risultati concreti che saranno raggiunti dalle attività e dimostrare come questi risultati contribuiranno agli impatti specifici del tema. Questa dimostrazione deve includere un'analisi dettagliata del punto di partenza e una serie di ipotesi ben documentate, e stabilire chiari legami di causalità tra i risultati e gli impatti previsti.

Le proposte presentate nell'ambito di questo tema devono dimostrare in che modo contribuiranno, a seconda dell'ambito di applicazione:

- Miglioramento della qualità degli audit energetici.
- Armonizzazione dei quadri di riferimento per gli audit energetici e replica delle migliori pratiche nei Paesi partecipanti.
- Miglioramento dell'adozione delle raccomandazioni degli audit energetici.
- Attuazione della legislazione UE (in particolare la Direttiva sull'efficienza energetica e la Direttiva sulle energie rinnovabili) rivolta al settore delle imprese.
- Modelli di business validi per la cooperazione energetica tra aziende pronti per essere introdotti sul mercato.
- Sviluppo di infrastrutture energetiche, servizi energetici e/o scambi di energia che contribuiscano alla transizione energetica pulita delle imprese.
- Le proposte devono quantificare i risultati e gli impatti utilizzando gli indicatori previsti per il tema, quando sono rilevanti per le attività proposte. Dovranno inoltre proporre indicatori specifici per le attività proposte. Non ci si aspetta che le proposte affrontino tutti gli impatti e gli indicatori elencati. I risultati e gli impatti devono essere quantificati per la fine del progetto e per i 5 anni successivi.

Gli indicatori per questo tema includono:

- Numero di aziende che beneficiano del supporto diretto.
- Tasso di attuazione delle raccomandazioni di audit energetico derivanti dalle attività proposte.
- Numero di auditor energetici che utilizzano metodologie di audit energetico migliorate.
- Numero di ecosistemi nazionali/regionali supportati per i sistemi di gestione dell'energia e gli audit energetici.
- Numero di aziende che implementano approcci di cooperazione energetica.
- Numero di stakeholder rilevanti contattati e formati sugli approcci di cooperazione energetica tra aziende.
- Le proposte devono anche quantificare gli impatti relativi ai seguenti indicatori comuni per il sottoprogramma LIFE

Transizione energetica pulita:

- Investimenti in energia sostenibile (efficienza energetica e fonti rinnovabili) attivati dal progetto (cumulativi, in milioni di euro).
- Risparmio di energia primaria innescato dal progetto (in GWh/anno).
- Generazione di energia rinnovabile innescata dal progetto (in GWh/anno).
- Riduzione delle emissioni di gas serra (in tCO₂-eq/anno).

Criteri di eleggibilità: Per essere ammissibili, i richiedenti (beneficiari ed entità affiliate) devono:

- essere persone giuridiche (enti pubblici o privati)
- essere stabiliti in uno dei paesi ammissibili,
- Per “soggetto giuridico” si intende qualsiasi persona fisica o giuridica creata e riconosciuta come tale ai sensi del diritto nazionale, del diritto dell’UE o del diritto internazionale, dotata di personalità giuridica e che può, agendo in nome proprio, esercitare diritti ed essere soggetta a obblighi, oppure un soggetto senza personalità giuridica. I beneficiari e gli enti affiliati devono registrarsi nel Registro dei Partecipanti prima di presentare la loro domanda, al fine di ottenere un codice di identificazione del partecipante (PIC) ed essere convalidati dal Servizio Centrale di Convalida (REA Validation) prima di firmare la convenzione di sovvenzione. Per la convalida, sarà chiesto loro di caricare i documenti necessari che dimostrano il loro status giuridico e la loro origine durante la fase di preparazione della sovvenzione. Le proposte devono essere presentate da almeno 3 richiedenti (beneficiari, non entità affiliate) di 3 diversi Paesi ammissibili.

Contributo finanziario: La Commissione ritiene che le proposte che richiedono un contributo dell’UE fino a 1,75 milioni di euro consentano di affrontare adeguatamente gli obiettivi specifici. Tuttavia, ciò non preclude la presentazione e la selezione di proposte che richiedano altri importi.

Tasso di finanziamento

Sovvenzioni per altre azioni (OAG) - 95%

Scadenza: 16 Novembre 2023 17:00:00 Brussels time

Ulteriori informazioni: [call-fiche_life-2023-cet_en.pdf \(europa.eu\)](#)